



## ALLEGATO 2 FORMULARIO DESCRITTIVO PROGETTI FORMATIVI FSE

**POR FSE Regione Toscana 2014-2020**

### **Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia**

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTO

## ISTRUZIONI

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

- Sezione 0 Dati identificativi del progetto
- Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
- Sezione B1 Informazioni generali e contestualizzazione

Le sezioni 0, A e B1 devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando 2) *Per la candidatura su un bando FSE -> Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

**Sezione 0 Dati identificativi del progetto (compilazione on line)**

**Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto  
(compilazione online)**

**B.1 Informazioni generali e contestualizzazione  
(compilazione on line)**

## Sezione B Descrizione del progetto

### B.2. Architettura del Progetto

#### B.2.1 Obiettivi generali del progetto

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall' Alzheimer Disease International una priorità mondiale di salute pubblica. In Italia il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente interessate. Per quanto riguarda la Zona Distretto Aretina- Casentino-Valtiberina, i casi prevalenti riferiti all'anno 2018 sono in totale n.3299, con una prevalenza standardizzata di 18,3/1000 ab 16+.

Tale indicatore risulta essere superiore a quello riferito alla Regione Toscana pari a 15,9 e a quello della Azienda ASL Sud-est pari a 17,5. In riferimento al trend temporale si evidenzia un costante aumento nell'ultimo decennio.

L'incremento demografico di anziani e grandi anziani (over 75) comporta un aumento progressivo della popolazione non autosufficiente.

In particolare, nella Zona Distretto Aretina-Casentino-Valtiberina, la stima dei residenti di età superiore a 65 anni non autosufficienti è pari ad 8,7 per cento rispetto alla popolazione ultra 65enne (anno 2017); in linea con il dato riferito all'Azienda Asl Sud-Est ma superiore rispetto a quello della Regione Toscana (8,5) .

Gli anziani in Cure Domiciliari nel 2018, nella Zona Distretto Aretina-Casentino-Valtiberina, sono stati 6177 (*fonte Flusso RFC 115*).

Gli interventi erogati, con Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) definito dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) in favore della non autosufficienza, nell'anno 2018, sono riportanti nella tabella seguente:

Interventi erogati anno 2018	Aretina	Casentino	Valtiberina	Totale Zona
Assistenza domiciliare diretta	112	47	43	202
Assistenza domiciliare indiretta	268	92	116	476
Ricoveri temporanei in RSA	602	176	31	809
Ricoveri definitivi in RSA	91	36	26	153
Centri diurni	98	25	23	146
<b>Totale</b>	<b>1171</b>	<b>376</b>	<b>239</b>	<b>1786</b>

La popolazione con diagnosi di demenza in fase lieve o moderata, quindi in fase ancora iniziale, non è allo stato attuale statisticamente rilevabile nella Zona Distretto, poiché si tratta di soggetti che ancora non hanno accesso ai servizi di diagnosi e cura per le demenze e neppure ai servizi ai servizi sociali. Si tratta però di un target che necessita di interventi sociosanitari precoci e proattivi che consentano di migliorare le condizioni di vita della persona e di sostenere la famiglia nel prevenire e limitare se possibile l'aggravarsi della condizione socio-sanitaria.

La popolazione di anziani (ultra65enni) e disabili con patologia degenerativa assimilabile al decadimento cognitivo con un elevato bisogno assistenziale (isogravità 4-5) che sono stati valutati dai servizi al fine di definire un progetto assistenziale personalizzato(PAP) di tipo residenziale o domiciliare che prevede la presenza di un assistente familiare sono così declinati nel territorio delle tre articolazioni:

	N. utenti con PAP residenziale in lista di attesa (ISO 4-5) al 31/07/2019	N. Utenti con PAP domiciliare in forma indiretta (ISO 4-5) al 31/07/2019
Aretina	24	104
Casentino	14	62
Valtiberina	27	80
Totale	65	246

Considerata la problematica emergente ed il carico assistenziale che grava sul care giver nella gestione a domicilio in favore della persona non autosufficiente e con decadimento cognitivo lieve e moderato, la Zona Distretto Aretina-Casentino-Valtiberina intende realizzare le azioni declinate nel progetto finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- . **Favorire** il mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio in modo tale da differire l'ingresso in struttura residenziale sostenendo il caregiver principale ed i familiari nell'assistenza con azioni dirette e indirette.
- . **Favorire** la precoce presa in carico, **integrata e proattiva**, dei pazienti con patologia cognitiva, realizzando una forte integrazione con i Medici di Medicina Generale (MMG), gli Specialisti e gli operatori sociosanitari del territorio, le associazioni dedicate presenti nel territorio.
- . **Favorire** e potenziare l'integrazione di iniziative gestite da Onlus, associazioni di malati, enti che, se coordinati, migliorano la qualità dei servizi erogati.
- . **Promuovere** l'emersione della condizione di irregolarità del rapporto di lavoro dell'assistente familiare.

## B.2.2 Struttura e logica progettuale

*(descrivere sinteticamente la struttura del progetto e dettagliare per ciascuna azione (1 e 2) le attività previste, evidenziando la coerenza rispetto a quanto previsto dall'Avviso)*

Il progetto di Zona Distretto coinvolge le tre articolazioni territoriali (Aretina-Casentino-Valtiberina) e prevede interventi finalizzati ad accompagnare, sostenere e favorire la permanenza presso il proprio domicilio, della persona con limitazione dell'autonomia, attraverso il potenziamento e consolidamento dei servizi di cura e di assistenza familiare.

Il progetto consta di n.2 Azioni:

### **Azione 1- Percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza lieve o moderata.**

E' un'azione innovativa rispetto alle altre offerte assistenziali già presenti nei tre territori e riguarda l'attivazione di *buoni servizio* per tipologie di intervento domiciliari, extra-domiciliari, semi residenziali, altri servizi extra domiciliari (Caffè Alzheimer, Atelier Alzheimer ecc..) e servizi di trasporto sociale. Le attività previste vengono declinate nel Piano Individualizzato a seguito di valutazione multidisciplinare della Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) secondo le modalità previste dalla L.R. n.66/2008 e DGR n.370/2010, con la collaborazione dei servizi specialistici competenti. Il Piano viene condiviso e sottoscritto dal potenziale destinatario, familiare e/o suo rappresentante legale.

Con i *buoni servizio* si attivano più interventi di diversa tipologia e più prestazioni professionali nell'ambito dello stesso intervento che consentono di offrire un intervento globale di presa in carico ed assistenza in relazione ai bisogni rilevati.

Tali attività sono finalizzate a favorire sia la permanenza al domicilio della persona, obiettivo principale del progetto complessivo, sia la riduzione di accessi al P.S. e la soddisfazione dei familiari, dei caregiver nonché la maggiore soddisfazione dei professionisti, sia l'integrazione di iniziative spesso scollegate tra loro.

Le prestazioni e i servizi erogati attraverso il *buono servizio* svolgono una funzione aggiuntiva e non sostitutiva rispetto agli ordinari servizi previsti dai LEA.

### **Azione 2- Ampliamento dei servizi di assistenza familiare.**

E' un'azione innovativa rispetto alle altre offerte assistenziali già presenti nei tre territori, destinata ai seguenti target:

1. popolazione anziana ultra65enne, (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologia degenerativa assimilabile al decadimento cognitivo), già valutate dall'UVM **antecedentemente** all'avvio del progetto ovvero **successivamente** all'avvio dello stesso, con un livello di isogravità 4-5 e un elevato bisogno assistenziale, e che hanno ricevuto un PAP residenziale, ma sono collocate in lista d'attesa per l'inserimento in struttura;

2. popolazione anziana ultra65enne, (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologia degenerativa assimilabile al decadimento cognitivo), valutate ovvero rivalutate dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con isogravità pari a 4/5 e un elevato bisogno assistenziale alle quali può essere proposto un PAP domiciliare in forma indiretta che prevede un contributo economico per l'assistente familiare assunto con regolare contratto.

Il progetto prevede l'erogazione di *buoni servizio* in favore dei soggetti target che abbiano un PAP residenziale con inserimento in lista di attesa o domiciliare in forma indiretta.

La definizione del PAP e la relativa sottoscrizione del potenziale destinatario, familiare e/o suo rappresentante può essere precedente o successiva alla data di approvazione del presente progetto.

I *buoni servizio* finanziano esclusivamente l'erogazione di un contributo economico per sostenere la spesa per l'assistente familiare. Tale figura deve essere assunta con regolare contratto di lavoro per un minimo di 26 ore settimanali.

L'Azione 2 permette l'erogazione di un contributo economico più consistente rispetto a quelli attualmente garantiti in base al regolamento vigente del Fondo della Non Autosufficienza al fine di sostenere la famiglia nel mantenimento al domicilio della persona non autosufficiente.

Il progetto ha una durata complessiva di 18 mesi e prevede l'assegnazione al potenziale destinatario di *buoni servizio* un'unica volta nell'arco della durata del progetto. Si specifica inoltre che il *buono servizio* relativo all'Azione 2 non è cumulabile con altri contributi pubblici a sostegno del costo per l'assistente familiare. Il contributo relativo all'Azione 2 viene calcolato in base alle fasce ISEE stabilite dall'Avviso pubblico Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia pubblicato nella G.U. Del 31 luglio 2019.

Il progetto necessita di un coordinamento delle azioni e dei percorsi attivati nonché del monitoraggio e verifica della qualità degli interventi e dei servizi erogati così come del monitoraggio costante della spesa e della dovuta rendicontazione economica.

A tal fine viene istituita una *cabina di regia* composta dal coordinatore UVM, dal Responsabile del servizio sociale, da un referente amministrativo della zona distretto e da un referente per ogni articolazione territoriale degli Enti Locali individuato dalla Conferenza Integrata dei Sindaci.

Il progetto contempla l'attivazione degli interventi previsti dalla Strategia Nazionale dell'Area Interna Casentino Valtiberina di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 584 del 29/05/2017, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di programma quadro - Area Interna Casentino - Valtiberina tra l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, Regione Toscana, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'attuazione della Strategia d'Area "Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello Spirito", accordo sottoscritto il 24/01/2018, e successivamente recepito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 13/03/2018. A tal fine è stata prevista la riserva pari ad € 400.000,00 delle risorse del fondo ripartite alla Zona Distretto Aretina Casentino Valtiberina.

In particolare, le risorse concorreranno alla realizzazione delle attività previste dalle seguenti schede di intervento:

1.4 "Per una nuova domiciliarità";

1.6 "Centri di supporto alla domiciliarità".

L'invecchiamento della popolazione è particolarmente avvertito nelle aree interne, ove, come evidenziano i dati demografici, si hanno, e ancora di più si avranno nel medio lungo termine, indici di vecchiaia ben superiori a quelli medi (già molto elevati) regionali. In questo contesto, che delinea un fenomeno positivo, quanto lo è l'incremento medio delle aspettative di vita, pur in costanza di un incremento della durata della "vita in salute", si ha un massiccio incremento di vulnerabilità, fragilità e non autosufficienza.

Il miglioramento complessivo della capacità del sistema di offerta di prendersi carico e cura delle persone anziane parzialmente e non autosufficienti nella strategia d'area assume, come punto centrale e strategico, la questione della domiciliarità.

In linea con l'Avviso "Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia", le azioni contenute nelle schede di intervento sono finalizzate all'incremento delle reti dei servizi, attraverso implementazione di buoni servizio, per favorire l'accesso ai servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, nonché l'incremento della qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di integrazione della filiera, oltre che per promuovere l'occupazione regolare e qualificata.

### **B.2.2.1 Coerenza delle varie attività e fasi progettuali**

*(descrivere sinteticamente la struttura del progetto e dettagliare per ciascuna azione (1 e 2) le attività e modalità attuative previste, evidenziando la coerenza rispetto a quanto previsto dall'Avviso.*

*Descrivere, in particolare, per:*

*l'Azione 1: Procedura di selezione degli operatori che forniscono i servizi specificando le modalità e i criteri di valutazione che verranno inseriti nella manifestazione d'interesse; indicare la tempistica prevista per l'uscita della manifestazione d'interesse e la successiva pubblicazione dell'elenco degli operatori (cfr. Art. 5.5 dell'Avviso)*

Successivamente alla pubblicazione sul BURT dell'elenco dei progetti finanziati, la Zona Distretto procederà all'avvio di una procedura di evidenza pubblica per la costituzione di un elenco di operatori economici erogatori delle prestazioni previste nell'Avviso alla Tabella 2. La procedura sarà rivolta a tutti gli operatori economici (con esclusione delle persone fisiche e singoli professionisti), che risultino al momento della domanda, accreditati all'erogazione di prestazioni domiciliari, semi residenziali e di altri servizi alla persona, di cui alla LR 82/2009 e Regolamento di attuazione n.29/R del 03/03/2010. Gli operatori economici dovranno documentare il possesso di competenza professionale ed esperienza nell'ambito degli interventi e in relazione ai destinatari di cui all' art.5.1 dell'Avviso.

La Zona Distretto nominerà una apposita Commissione per la valutazione delle domande.

L'elenco sarà pubblicato entro il termine di 30 giorni dall'avvio della manifestazione di interesse. La manifestazione di interesse verrà riaperta successivamente alla creazione del primo elenco e lo stesso elenco sarà suscettibile di aggiornamenti periodici a seguito di nuove richieste di operatori economici, valutati dalla commissione.

Il potenziale destinatario individuato con diagnosi dei servizi specialistici competenti accede alla valutazione della UVM Zonale ex L.R. n.66/2008 e DGRT n.370/2010 per la relativa presa in carico e definizione di un PAP che può contemplare, tramite l'assegnazione del *buono servizio*, l'attivazione di interventi socio assistenziali innovativi (selezionati in base alla Tabella 2 dell'Avviso) anche in modo combinato, per favorire un intervento globale maggiormente rispondente ai bisogni della persona. A questo proposito viene formulato dalla UVM in collaborazione con i servizi specialistici e in condivisione con l'interessato e/o familiare /rappresentante legale un Piano Individualizzato nel quale viene specificato e quantificato la tipologia dell'intervento previsto e il numero di prestazioni concesse.

L'erogazione del *buono servizio* avviene a seguito di presentazione della richiesta da parte dell'interessato con allegata la scheda di iscrizione FSE (il modulo di richiesta verrà predisposto

dal referente amministrativo della cabina di regia). Possono presentare richiesta anche persone valutate e prese in carico precedentemente all'avvio del progetto.

Viene stilata una lista di destinatari in base alla data di presentazione della domanda e i *buoni servizio* vengono assegnati fino all'esaurimento del finanziamento previsto per l'Azione 1.

La lista risponde a criteri di trasparenza ed equità e viene aggiornata in base alla presentazione di nuove richieste di accesso al *buono servizio*.

L'assistente sociale case manager, fornisce alla persona richiedente l'elenco della Zona distretto degli operatori economici che erogano i servizi a cui rivolgersi per l'attivazione degli interventi declinati nel Piano Individualizzato.

Ogni beneficiario del *buono servizio* ha un Piano di Spesa per una somma minima di 3.000 euro fino a 4.000 euro con il quale vengono finanziati i servizi e gli interventi professionali attivabili, specificando la tipologia del servizio, le ore di prestazioni professionali, il costo orario, l'operatore economico scelto in base all'elenco disponibile, le modalità di attivazione, la sottoscrizione da parte dell'Ente attuatore e del potenziale destinatario o rappresentante legale.

In caso di rinuncia al *buono servizio* come da dichiarazione dell'interessato e/o familiare/rappresentante legale, verrà scorsa la lista dei potenziali destinatari.

Il Piano di spesa previsto per il *buono servizio* può essere rimodulato con interventi maggiormente rispondenti ai bisogni evidenziati.

Ogni Piano di Spesa viene monitorato dall'assistente sociale case manager, sia riguardo la tempistica di attivazione sia riguardo la corretta erogazione della prestazione.

#### *L'Azione 2:*

*Descrivere le procedure di assegnazione del Buono servizio, nello specifico, la modalità di creazione, avvio e scorrimento della lista di destinatari (cfr. Art. 6.3 dell'Avviso)*

La UVM predispone un elenco di nominativi delle persone secondo il target interessato, come declinato nell'Avviso al punto 6.1, con PAP residenziale, (inserite già precedentemente in lista di attesa) e con PAP domiciliare rispettando l'ordine cronologico corrispondente alla data di definizione del PAP; lo stesso elenco si incrementerà dei nuovi casi valutati e con PAP residenziale e domiciliare definito in data successiva all'attivazione del progetto, rispettando sempre l'ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili e per la durata massima del progetto.

I potenziali destinatari, verranno adeguatamente informati dal *case manager*, e qualora interessati, presenteranno richiesta di assegnazione del *buono servizio* nella Zona distretto di residenza, con allegata la scheda di iscrizione FSE (il modulo di richiesta verrà predisposto dal referente amministrativo della cabina di regia).

Nel caso della persona inserita in lista di attesa per l'ingresso in struttura, l'erogazione del *buono servizio* si interrompe da quando viene ammesso nella RSA prescelta in base alla DGRT 995/2016.

Il *buono servizio* garantisce un sostegno economico a fronte del costo per l'assistente alla persona, assunto con regolare contratto di lavoro non inferiore a 26 ore settimanali. Per ogni destinatario del *buono servizio* viene predisposto un Piano di spesa che deve declinare l'importo del contributo mensile stabilito nel PAP, il numero di mensilità, il valore complessivo del *buono servizio*, la documentazione di supporto da presentare e la relativa sottoscrizione da parte dell'Ente attuatore e del potenziale destinatario o rappresentante legale.

La lista dei potenziali assegnatari del *buono servizio* risponde a criteri di trasparenza ed equità di accesso e viene aggiornata in base alla presentazione di nuove richieste.

In caso di rinuncia o di interruzione del *buono servizio*, come da dichiarazione dell'interessato e/o familiare/rappresentante legale, verrà scorsa la lista dei potenziali destinatari.

Il contributo economico erogato con il *buono servizio* non è cumulabile con altri contributi economici pubblici a sostegno del costo per l'assistente familiare.



## B.2.2.2 Durata complessiva del progetto

18 MESI dalla firma della convenzione

### B.2.3 Modalità di reperimento dell'utenza

#### B.2.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione

*(descrivere per le due Azioni le attività di informazione/comunicazione e i canali di diffusione più efficaci, rispetto alla tipologia di Azione, per raggiungere ed informare il più ampio numero di potenziali destinatari)*

Per l'Azione 1, in relazione alla tipologia dell'utenza interessata, si prevede il coinvolgimento dei servizi specialistici CDCD (Centri Diagnosi Cura Demenze). Verrà informato il Responsabile del CDCD a cui verrà illustrato il progetto complessivo, per l'arruolamento di persone già seguite dal Centro e per la segnalazione di nuove situazioni conosciute dai servizi territoriali per le quali è necessaria la diagnosi di demenza lieve o moderata, ma ancora autosufficienti nelle BADL.

La segnalazione di nuove situazioni sarà possibile a seguito di un coinvolgimento diretto dei MMG che dovranno essere parte attiva in quanto responsabili clinici dei propri pazienti. Tale coinvolgimento avverrà attraverso il Coordinatore Clinico della Zona Distretto con il quale verranno organizzati dalla cabina di regia del progetto incontri strutturati al fine di sensibilizzare ed informare i coordinatori di AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) che a loro volta trasferiranno le informazioni ai MMG afferenti alla loro AFT.

Per l'Azione 2, visto la tipologia dell'utenza considerata, si prevede il coinvolgimento degli operatori socio sanitari della Zona Distretto compresa l'ACOT e dei MMG.

Per entrambe le azioni, verrà effettuata una sensibilizzazione capillare di tutti gli operatori socio sanitari, MMG, assistenti sociali del Servizio di Segretariato Sociale e dei Punti Insieme e degli stakeholder presenti nel territorio.

L'informazione sarà, inoltre, assicurata dagli operatori economici che, accreditati all'erogazione di prestazioni domiciliari, semi residenziali e di altri servizi alla persona, di cui alla LR 82/2009 e Regolamento di attuazione n.29/R del 03/03/2010, aderiranno alla procedura di evidenza pubblica per la costituzione di un elenco di operatori economici erogatori delle prestazioni previste nell'Avviso alla Tabella 2.

Sarà prevista anche la pubblicizzazione sul sito dell'Az. UsI Toscana Sudest e sui siti dei Comuni della Zona Distretto ed inoltre sarà resa ancora più evidenza al progetto tramite una informativa comunicata attraverso gli organi di stampa e le televisioni locali.

#### B.2.3.2 Requisiti e modalità di selezione dei destinatari

*(descrivere sinteticamente per le due Azioni i destinatari ammissibili, la modalità di selezione/valutazione e presa in carico dei destinatari)*

##### Azione 1

**DESTINATARI:** Persone con una diagnosi effettuata dai servizi specialistici competenti, di demenza lieve (soggetti con diagnosi di demenza ma ancora autosufficienti nelle BADL ovvero autonomi in almeno 5 attività principali della vita quotidiana) o moderata (soggetti che hanno perso l'autosufficienza in alcune BADL ma non sono ancora totalmente dipendenti da altri, quindi riescono a compiere autonomamente non più di 4 attività giornaliere fondamentali) e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-Distretto Aretina- Casentino- Valtiberina.

La modalità di selezione avviene con il coinvolgimento attivo del personale specialistico. La valutazione dei potenziali destinatari viene effettuata dalla UVM che predispose un PIANO INDIVIDUALIZZATO in collaborazione con i servizi specialistici e condiviso con l'interessato e/o familiare o rappresentante legale.

I potenziali destinatari presenteranno la richiesta di assegnazione del *Buono Servizio* con allegata Scheda di iscrizione FSE.

## Azione 2

**DESTINATARI:** Persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo) con isogravità 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale residenti sul territorio della Zona Distretto Aretina-Casentino-Valtiberina, le quali hanno ricevuto un:

PAP RESIDENZIALE (successivo o antecedente al progetto che si trovano in lista di attesa per l'inserimento in struttura),  
PAP DOMICILIARE in forma indiretta di sostegno alla persona e alla famiglia attraverso la figura dell'assistente familiare.

La selezione dei potenziali destinatari avverrà dopo la presentazione di richiesta di assegnazione del Buono Servizio con allegata la scheda di iscrizione FSE. La successiva presa in carico e valutazione avverrà con le modalità definite dalla LR.66/2008

### **B.2.4 Monitoraggio del progetto**

*(descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto e del livello di spesa)*

La cabina di regia si avvarrà di strumenti di lavoro per la gestione del progetto complessivo, in particolare verrà costituito un registro informatico per la gestione delle richieste relative all'Azione 1 e all'Azione 2 che viene gestito dal referente amministrativo.

Con cadenza mensile i componenti della cabina di regia valutano lo stato di implementazione del progetto in termini di soggetti arruolati, nuove richieste di buoni servizio per entrambe le azioni, eventuali criticità e monitoraggio della spesa al fine di consentire la corretta regolarità dello svolgimento del progetto nel rispetto degli obiettivi e delle finalità dello stesso.

Si prevede, per tutta la durata del progetto, di realizzare incontri periodici con gli operatori economici coinvolti nell'azione 1 per valutare l'andamento del progetto relativamente alle attivazioni delle prestazioni richieste e la qualità degli interventi realizzati. A questo riguardo verrà predisposto e somministrato un questionario di gradimento ad un campione casuale dei beneficiari che consentirà di valutare la soddisfazione delle prestazioni ricevute.

## **B.3 Progettazione dell'attività**

**NON COMPILARE**

## **B.4 Risorse economiche da impiegare nel progetto**

Indicare OBBLIGATORIAMENTE le risorse economiche dedicate alle due Azioni (*cf. Art. 2 dell'Avviso*)

<b>AZIONE</b>	<b>RISORSE</b>	<b>Percentuale</b>
<b>AZIONE 1 (B.2.10 Costi per servizi)</b>	€ 418.676,40	40
<b>AZIONE 2 (B.2.7.1 Servizi di cura)</b>	€ 628.014,60	60
<b>Totale</b>	<b>€ 1. 046.691</b>	<b>100%</b>

## **B.5 Sostenibilità/Innovazione**

### **B.5.1 Sostenibilità e continuità degli effetti**

*(descrivere gli elementi principali dell'intervento che sostengono la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, descrivere l'ampliamento e stabilità dei servizi, al termine del progetto)*

La sostenibilità del progetto viene assicurata mediante: 1) l'assunzione di un impegno strutturale da parte della Zona Distretto nella promozione e nella concretizzazione di azioni atte a potenziare forme di intervento diversificate ed integrate per la presa in carico di soggetti che rispondono al target individuato nel progetto, con la costituzione di una "Cabina di regia" (come definita al punto B2.2 ) che programmi e coordini gli interventi definiti dalla UVM; la stessa ha il compito di valutare in itinere il sistema delle azioni e degli interventi specifici, al fine di migliorare e sviluppare l'impianto dei servizi; 2) un piano di monitoraggio e valutazione strutturato e finalizzato a correggere in itinere le eventuali debolezze e a gestire le variabili che possono influire sul conseguimento degli obiettivi del progetto; 3) l'impegno, a sostenere lo sviluppo e il consolidamento di azioni innovative atte a favorire l'organizzazione dei servizi in ambito domiciliare ed extradomiciliare relativi al target dell'Azione1, che sappiano coniugare qualità, efficacia, diversificazione degli apporti professionali e sostenibilità e che coinvolgano i soggetti del terzo settore e del mondo del volontariato 4) l'impegno, a raccordare l'azione sperimentale del progetto con le normali attività di gestione del Fondo per la Non Autosufficienza (L.R.T. n.66/2008), ed altri progetti relativi a questo settore d'intervento.

### **B.5.2 Carattere Innovativo del progetto**

*(descrivere le strategie organizzative per garantire una consistente offerta dei servizi innovativi da includere nei singoli Buoni servizio; descrivere i servizi attualmente già disponibili nel territorio di riferimento e quelli che si intendono attivare grazie all'attuazione del progetto finanziato)*

Considerato che nel territorio della Zona Distretto i servizi destinati alle tipologie di utenza delle 2 Azioni consistono essenzialmente in quelli storicamente presenti, sia di competenza della Az. Usi Toscana Sudest sia degli Enti Locali, anche a seguito della istituzione del Fondo della Non Autosufficienza e di altri Progetti con finanziamenti dedicati, come per le Gravissime Disabilità, è importante che l'ente attuatore, in collaborazione con i referenti dei comuni, riesca a coinvolgere quanti più attori possibili, qualificati e accreditati nel settore, per garantire un'offerta di servizi innovativi che si prendano cura della persona senza sradicarla dal suo ambiente familiare.

A tale scopo verranno organizzati dalla Cabina di regia prima ancora della manifestazione di interesse per il reperimento di operatori economici, incontri con le cooperative sociali di tipo A del territorio di riferimento e le associazioni di volontariato e promozione sociale che si occupano di persone anziane con demenza lieve e moderata afferenti al territorio di riferimento e limitrofo, per informare e condividere i contenuti del progetto, al fine di promuovere l'organizzazione e

erogazione di nuovi servizi domiciliari professionali ed extra domiciliari, consentendo loro di reperire le figure professionali necessarie per la adesione alla manifestazione di interesse.

Nello specifico si intende promuovere servizi domiciliari professionali con prestazioni erogate dall'OSS, dall'educatore professionale/animatore, dal fisioterapista, dallo psicologo, che puntano a migliorare lo stato di benessere della persona e contemporaneamente a supportare il care giver.

Per i servizi extra domiciliari si intende incrementare l'attività di fisioterapia per l'AFA in favore di gruppi per max. 10 persone, la frequenza di centri diurni avvalendosi anche del servizio di trasporto, la frequenza di Caffè Alzheimer/ Atelier Alzheimer, esperienze in atto ma non ancora consolidate nel territorio della zona distretto, o l'attivazione di Musei Alzheimer poiché è un'azione completamente nuova. Inoltre si vuole favorire la costituzione e il mantenimento nel tempo, di gruppi di 6-8 persone per gli interventi di stimolazione neurocognitiva/riabilitazione neuropsicologica condotti da uno psicologo, così come gruppi chiusi di familiari per il supporto psicologico, al fine di realizzare interventi di sostegno sia alla persona con demenza sia alla sua famiglia.

Il progetto consente di programmare e organizzare per l'Azione 1, in modo più strutturato, nuovi servizi che si integrano in modo combinato rispondendo ai bisogni di complessità, che altrimenti non verrebbero coordinati e monitorati dai servizi pubblici territoriali.

Sul territorio interessato dal progetto sono già attivi servizi socio sanitari istituzionali di Riabilitazione Funzionale (CARO Ospedale San Donato di Arezzo, Ospedale di Sansepolcro e di Bibbiena), le strutture residenziali e semiresidenziali per accogliere persone con demenza (moduli Alzheimer ex DGRT n.402/2004), il Centro di diagnosi per le demenze, così come iniziative organizzate dalla Associazione di Volontariato AIMA di Arezzo di supporto al caregiver.

In particolare l'associazione AIMA di Arezzo presso il Centro Ascolto situato in un locale di una RSA pubblica di Arezzo, svolge attività di informazione, consulenza, orientamento e sostegno per la persona che si prende cura della persona con demenza. Il Centro Ascolto persegue la piena integrazione con la rete dei Servizi pubblici e la rete di solidarietà del territorio. L'associazione AIMA svolge inoltre attività di formazione e aggiornamento per operatori e volontari che permettono l'organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto per familiari. Si occupa di seguire un progetto di stimolazione cognitiva per le persone affette da demenza in fase lieve moderata (*Allena la mente*). L'Associazione AIMA di Arezzo ha infatti in corso dal 2018, il progetto **"Insieme si può fare"** finanziato dalla Regione Toscana (Avviso pubblico per la concessione a soggetti del terzo settore di contributi in ambito sociale-anno 2018) con il quale vengono promosse attività finalizzate all'accoglienza e all'inclusione degli anziani fragili e le loro famiglie in iniziative a loro dedicate (laboratori di stimolazione e socializzazione).

Le azioni innovative del progetto del presente Avviso, l'ampliamento dell'offerta assistenziale già presente e sopra descritta, favoriscono l'implementazione di nuovi servizi domiciliari, extra-domiciliari, semi residenziali e servizi di trasporto che in sinergia con gli altri servizi storicamente presenti, potenziano la rete del sistema assistenziale sociale e sanitario avvalendosi di risorse istituzionali e del privato sociale e del volontariato.

Infine, rispetto al carattere innovativo del progetto, si sottolinea la promozione di interventi finalizzati a dare risposte specifiche ai bisogni della popolazione anziana che vive nei contesti rurali e montani, previste dalla Strategia dell'Area Interna Casentino Valtiberina, compresa nella Zona Distretto Aretina Casentino Valtiberina. Le azioni si innescano in una strategia complessiva che mira a migliorare la qualità dei servizi domiciliari e a diversificare l'offerta dei servizi per le persone anziane tenendo conto della necessità di garantire standard di qualità a fronte dell'utenza debole in un territorio disagiato: attivazione di centri diurni e qualificazione di quelli già esistenti nel territorio; attivazione di formule di co-abitazione; promozione di interventi di formazione professionale per assistenti familiari. Obiettivo prioritario è quello di mantenere le persone nel proprio contesto di vita, evitando sradicamento ed istituzionalizzazione, coinvolgendo attivamente i destinatari nei processi di riorganizzazione, differenziazione e potenziamento della rete dei servizi, che deve essere ricondotta ad unitarietà e coerenza per assicurare maggiore qualità, appropriatezza, sostenibilità.

**B.6 Ulteriori informazioni utili**

--

**SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO**

Il sottoscritto Evaristo Giglio in qualità di Direttore di Zona Distretto Aretina Casentino Valtiberina, delegato dal Direttore Generale, legale rappresentante dell'Azienda USL Toscana Sud Est

**Attesta**

L'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto

Arezzo 28/08/2019

FIRME